

Faenza, 22/06/2018

Prot. n. 41924 del 22/06/2018 Cl. 01-17 Fasc. 2017/2

**Oggetto: L. R. 3/2010 Relazione finale 2017 “Fermenti - Patto di Governance Collaborativa - Per uno sviluppo partecipato dell’Unione della Romagna Faentina”**

**Responsabile del procedimento**

[bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e p.c.

**Tecnico di garanzia della partecipazione Regione Emilia Romagna**

[peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Con la presente siamo a inviare l'allegato Documento di Proposta Partecipata ai fini della relativa validazione.

Si rimane in attesa di un cortese riscontro e si coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E  
CONTROLLO  
(Andrea Venturelli)**

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)



**Relazione finale**

***Patto di governance collaborativa***

*Per uno sviluppo partecipato dell'Unione Romagna Faentina*

*Soggetto promotore: Unione Romagna Faentina*

Data presentazione progetto *26/05/2017*

Data avvio processo partecipativo *25/09/2017*

Data prevista presentazione relazione finale *21/06/2018*

Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 3/2010, Bando 2017.

## 1) RELAZIONE SINTETICA

Sintesi discorsiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:

Il processo partecipativo si inserisce nel processo decisionale di elaborazione di un documento di indirizzi che faccia sintesi degli istituti di partecipazione esistenti nei vari territori dell'Unione e individui una programmazione strategica e condivisa quinquennale, ponendo le basi per l'approvazione di un Regolamento per la Partecipazione e la sussidiarietà orizzontale.

Si ritiene di fondamentale importanza considerare, entro il programma di governo dell'Unione, le politiche sociali attive, quale forza strategica per il suo sviluppo, nella convinzione che tali politiche possano sviluppare e alimentare relazioni fruttuose tra il piano soggettivo dei singoli cittadini e quello del sistema sociale in senso lato, integrando le politiche di settore, i servizi, gli attori sociali organizzati. L'incontro produttivo fra una pluralità di soggetti sociali che esprimono competenze, interessi, disponibilità ad agire per il benessere della collettività può sostenere la forza e la qualità dei legami comunitari in un'ottica di reciprocità e sussidiarietà.

Occorre infatti riconoscere che la titolarità ad esercitare una funzione di promozione del benessere e della qualità della vita della città attiene agli attori sociali presenti nel territorio che volontariamente si rendono disponibili a condividere un percorso che si prende cura e genera beni comuni, entro un sistema di responsabilità condivise chiaramente definito. Per beni comuni si intendono i beni, materiali e immateriali, che i cittadini e l'Amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo.

Proporre il tema dei beni comuni porta l'Unione a sostenere una riflessione ampia e mirata, a proporre strumenti attraverso i quali l'azione pubblica possa coinvolgere appieno la cittadinanza per orientare e attuare gli ambiti delle politiche pubbliche. Le città dell'Unione sono i soggetti principali di questo progetto, da pensare quali luoghi di esercizio della democrazia partecipativa e della cittadinanza attiva. Per questo il percorso partecipativo prevede l'elaborazione di una proposta di documento regolamentare unitario, di cui ogni cittadino dell'Unione può disporre per attivarsi nell'ottica di una amministrazione condivisa.

### **Il percorso effettuato**

Il percorso di partecipazione si è strutturato in due principali fasi di azione, sviluppate su tutti i territori dell'Unione, in modo da avvicinare le politiche partecipative alle persone, alternate a momenti di confronto collettivo, su scala di Unione, per condividere e sviluppare una strategia unitaria con gli attori interessati.

La prima fase di attività ha visto concentrare il lavoro sull'approfondimento del tema partecipazione e sulle sue declinazioni, individuando diversi settori di coinvolgimento dei cittadini (nella cura dei beni comuni, nella co-decisione di fronte a scelte di impatto collettivo, nella scelta diretta in merito alla gestione di fondi pubblici).

Una volta individuate le priorità condivise, si è sviluppato un secondo ciclo di laboratori civici, questa volta con priorità sul tema della cura dei beni comuni, emersa in modo preponderante dal primo ciclo di laboratori. In questa seconda fase, si sono realizzate mappe dei beni comuni di cui potenzialmente prendersi cura e degli attori sensibili, già attivi o facilmente attivabili.

Attraverso la somministrazione di un questionario, sono state raccolti ulteriori stimoli per arricchire le indicazioni da sottoporre all'amministrazione dell'Unione Romagna Faentina.

Al termine di questo ciclo di incontri, si è costruita con gli esiti delle attività una proposta di indicazioni da sottoporre all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina al fine di individuare gli elementi prioritari per l'adozione di un regolamento della partecipazione.

A fianco di questo tronco di attività, hanno avuto luogo momenti inclusivi rivolti ai dipendenti dell'ente, nonché un percorso dedicato esplicitamente al tema welfare.

In particolare, quest'ultimo ambito ha consentito di individuare priorità rilevanti ai fini delle politiche pubbliche del territorio, prevedendo modalità innovative di risposta ai bisogni in ambito sociale e capaci di dare risposta anche alle indicazioni strategiche regionali in materiale di programmazione socio-sanitaria.

## 2) DESCRIZIONE, OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Titolo del progetto:	<b><i>Patto di governance collaborativa</i></b> <i>Per uno sviluppo partecipato dell'Unione Romagna Faentina</i>
Soggetto richiedente:	Unione Romagna Faentina
Referente del progetto:	Andrea Venturelli

### Oggetto del processo partecipativo:

La realizzazione di un'Unione del distretto faentino ha rappresentato un potenziale mezzo per raggiungere un obiettivo di unità, responsabilità e coesione sociale e territoriale, finalizzato a "fare sistema" per creare un polo territoriale attrattivo, che valorizzi le peculiarità di ogni realtà, innovi le infrastrutture e favorisca la possibilità di adeguare i servizi, riducendo, nel tempo, costi e burocrazia. La perdurante crisi economica e le riduzioni di spesa alle quali sono state costrette le amministrazioni locali non sono state accompagnate adeguatamente da un coinvolgimento della popolazione nell'elaborazione di una visione di insieme delle città che, partendo dalla condivisione di valori sociali condivisi, giunga alla costruzione partecipata di un minimo comune denominatore della qualità della vita.

Oggetto del processo partecipativo è stata la costruzione e condivisione con la comunità nel suo complesso di una visione strategica di medio periodo riguardo gli istituti della partecipazione e cittadinanza attiva, concretizzata nell'elaborazione di un regolamento organico, integrando tra loro strumenti amministrativi diversi, le numerose esperienze dal basso sorte nei vari territori e le opportunità regolamentari offerte dalla recente normativa (sussidiarietà orizzontale).

### Oggetto del procedimento amministrativo (indicare l'oggetto e i riferimenti dell'atto amministrativo adottato, collegato al processo):

Atto Giunta Unione della Romagna Faentina n. 86 del 25 maggio 2017 avente ad oggetto "Approvazione candidatura progetto "Patto di governance collaborativa - per uno sviluppo partecipato dell'Unione della Romagna Faentina" al bando 2017 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi partecipativi, ai sensi della L. R. n. 3/2010"

### Tempi e durata del processo partecipativo (indicare data di inizio e fine previsti ed effettivi e la durata del processo e la motivazione di eventuali scostamenti. Indicare se è stata richiesta e concessa la proroga ai sensi dell'art.11, comma 3 della l.r. 3/2010):

Data di inizio: 25 settembre 2017  
Data di fine prevista: 25 marzo 2018  
Data di fine effettiva: 24 maggio 2018  
Proroga: 2 mesi

Motivazioni: Lo svolgimento del percorso ha visto nel primo round di incontri sul territorio, svoltosi tra fine gennaio e inizio febbraio 2018, un momento decisivo. Da questi incontri è emersa una significativa e - in parte inaspettata - ricchezza di contributi espressi dai cittadini. La rielaborazione di tali contributi si rivela operazione di una certa complessità. A questa complessità si aggiunge anche quella derivante dalla necessità di ricomporre in un quadro d'insieme informazioni provenienti da territori diversi (i comuni

dell'Unione).

Durata del processo: 8 mesi

Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo (breve descrizione del contesto, cioè ambito territoriale interessato dal progetto, popolazione residente ed altri elementi utili per comprendere il contesto. In particolare evidenziare eventuali aspetti problematici rilevanti per il processo):

L'ambito territoriale di riferimento del Progetto è quello dell'Unione della Romagna Faentina che è un'Unione di Comuni costituita il 1° gennaio 2012 tra i Comuni di Faenza (sede dell'Unione), Castel Bolognese, Solarolo, Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, tutti nel territorio della provincia di Ravenna, di cui costituiscono la porzione sud-occidentale. L'Unione della Romagna Faentina si è venuta a formare a seguito dell'adesione dei comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo alla preesistente Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, costituitasi nel 2009 a seguito della soppressione della Comunità Montana dell'Appennino Faentino.

L'Unione della Romagna Faentina conta una popolazione residente al 01/01/2017 di 88.865 abitanti di cui 43.527 maschi e 45.338 femmine. (Fonte: dati elaborati dalle anagrafi dei singoli Comuni – dati provvisori).

Il territorio si estende su una superficie di 597 kmq.

Popolazione residente nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina al 01/01/2017:

Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Brisighella	3.828	3.801	7.629	8,58%
Casola Valsenio	1.360	1.290	2.650	2,98%
Castel Bolognese	4.683	4.911	9.594	10,80%
Faenza	28.675	30.161	58.836	66,21%
Riolo Terme	2.815	2.868	5.683	6,40%
Solarolo	2.166	2.307	4.473	5,03%
Totale	43.527	45.338	88.865	100,00%

La costituzione dell'Unione della Romagna Faentina rappresenta un percorso originale a livello nazionale, in quanto prevede il conferimento integrale di tutte le funzioni dai Comuni all'Unione entro il 31.12.2017. Il 1° gennaio 2016, tra le altre, è stata conferita in Unione la funzione relativa ai Servizi Sociali, all'interno della quale sono collocate le attività di presidio dei processi partecipativi. Nella nostra realtà, l'opportunità di rendere più efficiente la struttura dei servizi, con una "fusione organizzativa", si coniuga ad un'altra opportunità che costituisce un "plus" rispetto alla fusione istituzionale e politica, cioè il mantenimento delle identità delle comunità comunali e la loro adeguata rappresentanza politica nei Consigli comunali, nelle Giunte e, soprattutto, con l'elezione dei Sindaci. Tuttavia, la logica del trasferimento di tutte le competenze dagli organi dei Comuni agli organi riconoscimento del ruolo politico degli organi comunali, eletti dai cittadini.

Per questo motivo è necessario trovare un giusto equilibrio tra le competenze da attribuire agli organi dell'Unione e le competenze da mantenere in capo agli organi dei Comuni, pur nell'unificazione delle

funzioni e dei servizi e senza creare duplicazioni e inefficienze. Si tratta di un equilibrio complesso che concepisce l'Unione come strumento dei Comuni per la gestione dei servizi sulla più ampia area intercomunale, non come strumento di espropriazione delle prerogative ai Comuni.

Tutta l'attività che si svolgeva prima dell'Unione per i cittadini del territorio di ciascun Comune rimane anche dopo il completamento dell'Unione e in più deve essere armonizzata con l'attività degli altri Comuni.

Questo percorso, se da una parte crea ampie ed effettive occasioni di semplificazione ed efficienza amministrativa, dall'altra non risulta di immediata comprensione per i cittadini.

In questo quadro diventa fondamentale definire un approccio cooperativo e non concorrenziale alla partecipazione delle reti di cittadinanza attiva e individuare e progettare un modello applicativo per la valorizzazione dei contesti di comunità.

Il territorio dell'Unione è ricco di esperienze spontanee di partecipazione, ma il sistema non è strutturato in modo unitario. Manca, ovvero non è stata formalizzata, una visione strategica e di conseguenza manca uno strumento regolamentare in grado di dare fondamento al sistema e di consentire una programmazione efficace.

Consulenze esterne (indicare se si è fatto ricorso a consulenze esterne indicandone i riferimenti):

Il ruolo di "Curatore del processo partecipativo" (conduzione, facilitazione, reporting) è stato affidato, tramite gara, alla ditta Poleis Soc. Coop. di Ferrara, via Gulinelli n.11, P.IVA 02943010369.

### 3) PROCESSO PARTECIPATIVO

Se il processo si è articolato in fasi indicare per ogni singola fase tutti i dati richiesti e sotto elencati.

Descrizione del processo partecipativo:

Il percorso di partecipazione si è strutturato in due principali fasi di azione, sviluppate su tutti i territori dell'Unione, in modo da avvicinare le politiche partecipative alle persone, alternate a momenti di confronto collettivo, su scala di Unione, per condividere e sviluppare una strategia unitaria con gli attori interessati.

La prima fase di attività ha visto concentrare il lavoro sull'approfondimento del tema partecipazione e sulle sue declinazioni, individuando diversi settori di coinvolgimento dei cittadini (nella cura dei beni comuni, nella co-decisione di fronte a scelte di impatto collettivo, nella scelta diretta in merito alla gestione di fondi pubblici).

Una volta individuate le priorità condivise, si è sviluppato un secondo ciclo di laboratori civici, questa volta con priorità sul tema della cura dei beni comuni, emersa in modo preponderante dal primo ciclo di laboratori. In questa seconda fase, si sono realizzate mappe dei beni comuni di cui potenzialmente prendersi cura e degli attori sensibili, già attivi o facilmente attivabili.

Attraverso la somministrazione di un questionario, sono state raccolti ulteriori stimoli per arricchire le indicazioni da sottoporre all'amministrazione dell'Unione Romagna Faentina.

Al termine di questo ciclo di incontri, si è costruita con gli esiti delle attività una proposta di indicazioni da sottoporre all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina al fine di individuare gli elementi prioritari per l'adozione di un regolamento della partecipazione.

A fianco di questo tronco di attività, hanno avuto luogo momenti inclusivi rivolti ai dipendenti dell'ente, nonché un percorso dedicato esplicitamente al tema welfare.

In particolare, quest'ultimo ambito ha consentito di individuare priorità rilevanti ai fini delle politiche pubbliche del territorio, prevedendo modalità innovative di risposta ai bisogni in ambito sociale e capaci di dare risposta anche alle indicazioni strategiche regionali in materiale di programmazione socio-sanitaria.

Elenco degli eventi partecipativi:

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 1 (1° ciclo)	Faenza, sede Rione Verde, via Cavour 37	22/01/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	10 donne, 11 uomini, presenze registrate su registro cartaceo
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la



	scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli cui i presenti sono stati assegnati in modo causale al fine di mescolare genere, età e provenienza.
<b>Metodi e tecniche impiegati:</b>	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale	
<b>Breve relazione sugli incontri:</b>	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione frontale del processo partecipativo (motivazioni, obiettivi, metodologie) e una fase successiva di laboratorio a tavoli con schede tematiche. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo alle schede tematiche distribuite ai tavoli.	
<b>Valutazioni critiche:</b>	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire temi e obiettivi del percorso, consentendo poi a tutti di lavorare nelle attività di gruppo.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 2 (1° ciclo)	Faenza, sala don Fiorini, circolo ANSPI S. Maria Maddalena, Piazza Bologna n. 8	24/01/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	11 donne, 10 uomini, presenze registrate su registro cartaceo
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli cui i presenti sono stati assegnati in modo causale al fine di mescolare genere, età e provenienza.
<b>Metodi e tecniche impiegati:</b>	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale	
<b>Breve relazione sugli incontri:</b>	

L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione frontale del processo partecipativo (motivazioni, obiettivi, metodologie) e una fase successiva di laboratorio a tavoli con schede tematiche. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo alle schede tematiche distribuite ai tavoli.

Valutazioni critiche:

La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire temi e obiettivi del percorso, consentendo poi a tutti di lavorare nelle attività di gruppo.

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 3 (1° ciclo)	Faenza, sede Quartiere Granarolo, Piazza Manfredi n.1	24/01/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	2 donne, 6 uomini, presenze registrate su registro cartaceo
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli cui i presenti sono stati assegnati in modo casuale al fine di mescolare genere, età e provenienza.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale	
Breve relazione sugli incontri:	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione frontale del processo partecipativo (motivazioni, obiettivi, metodologie) e una fase successiva di laboratorio a tavoli con schede tematiche. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo alle schede tematiche distribuite ai tavoli.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire temi e obiettivi del percorso, consentendo poi a tutti di lavorare nelle attività di gruppo.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 4 (1° ciclo)	Riolo Terme, Sala San Giovanni, via Verdi n.5	29/01/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	6 donne, 11 uomini, presenze registrate su registro cartaceo
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli cui i presenti sono stati assegnati in modo causale al fine di mescolare genere, età e provenienza.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale	
Breve relazione sugli incontri:	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione frontale del processo partecipativo (motivazioni, obiettivi, metodologie) e una fase successiva di laboratorio a tavoli con schede tematiche. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo alle schede tematiche distribuite ai tavoli.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire temi e obiettivi del percorso, consentendo poi a tutti di lavorare nelle attività di gruppo.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 5 (1° ciclo)	Solarolo, Oratorio dell'Annunziata, via Foschi	30/01/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	1 donna, 7 uomini, presenze registrate su registro cartaceo
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare

	anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della “porta aperta” con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l’inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli cui i presenti sono stati assegnati in modo causale al fine di mescolare genere, età e provenienza.
<b>Metodi e tecniche impiegati:</b>	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale	
<b>Breve relazione sugli incontri:</b>	
L’incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione frontale del processo partecipativo (motivazioni, obiettivi, metodologie) e una fase successiva di laboratorio a tavoli con schede tematiche. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo alle schede tematiche distribuite ai tavoli.	
<b>Valutazioni critiche:</b>	
La suddivisione in due fasi dell’incontro ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire temi e obiettivi del percorso, consentendo poi a tutti di lavorare nelle attività di gruppo.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 6 (1° ciclo)	Castel Bolognese, Sala Bacchilega, Centro sociale, viale Umberto I n.48	30/01/2018

<b>Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)</b>	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	1 donna, 4 uomini, presenze registrate su registro cartaceo
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della “porta aperta” con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l’inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli cui i presenti sono

	stati assegnati in modo causale al fine di mescolare genere, età e provenienza.
<b>Metodi e tecniche impiegati:</b>	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale	
<b>Breve relazione sugli incontri:</b>	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione frontale del processo partecipativo (motivazioni, obiettivi, metodologie) e una fase successiva di laboratorio a tavoli con schede tematiche. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo alle schede tematiche distribuite ai tavoli.	
<b>Valutazioni critiche:</b>	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire temi e obiettivi del percorso, consentendo poi a tutti di lavorare nelle attività di gruppo.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 7 (1° ciclo)	Casola Valsenio, Centro Sociale Le Colonne, via Roma n.10	31/01/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	4 donne, 7 uomini, presenze registrate su registro cartaceo
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli cui i presenti sono stati assegnati in modo causale al fine di mescolare genere, età e provenienza.
<b>Metodi e tecniche impiegati:</b>	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale	
<b>Breve relazione sugli incontri:</b>	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione frontale del processo partecipativo (motivazioni, obiettivi, metodologie) e una fase successiva di laboratorio a tavoli con schede tematiche. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo alle schede tematiche distribuite ai tavoli.	
<b>Valutazioni critiche:</b>	

La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire temi e obiettivi del percorso, consentendo poi a tutti di lavorare nelle attività di gruppo.

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 8 (1° ciclo)	Brisighella, Sala Polivalente Cicognani, viale Pascoli n.1	05/02/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	6 donne, 5 uomini, presenze registrate su registro cartaceo
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli cui i presenti sono stati assegnati in modo casuale al fine di mescolare genere, età e provenienza.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale	
Breve relazione sugli incontri:	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione frontale del processo partecipativo (motivazioni, obiettivi, metodologie) e una fase successiva di laboratorio a tavoli con schede tematiche. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo alle schede tematiche distribuite ai tavoli.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere e approfondire temi e obiettivi del percorso, consentendo poi a tutti di lavorare nelle attività di gruppo.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 1 (2° ciclo)	Faenza, Quartiere Borgo, centro sociale Borgo, via Saviotti	13/03/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	5 donne, 4 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del

	territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della “porta aperta” con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l’inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale (lavoro su mappe del territorio)	
Breve relazione sugli incontri:	
L’incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione degli esiti del primo ciclo di incontri effettuati e una fase successiva di laboratorio a tavoli con mappe del quartiere/frazione. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell’incontro ha permesso a tutti i partecipanti di capire le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a strutturare il secondo ciclo di incontri secondo le modalità presentate. Una criticità riscontrata è la minor partecipazione da parte dei cittadini rispetto al primo ciclo di incontri.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 2 (2° ciclo)	Faenza, Quartiere Granarolo, Piazza Manfredi n. 1	13/03/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	5 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della “porta aperta” con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l’inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli.
Metodi e tecniche impiegati:	

Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale (lavoro su mappe del territorio)
Breve relazione sugli incontri:
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione degli esiti del primo ciclo di incontri effettuati e una fase successiva di laboratorio a tavoli con mappe del quartiere/frazione. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo.
Valutazioni critiche:
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di capire le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a strutturare il secondo ciclo di incontri secondo le modalità presentate. Una criticità riscontrata è la minor partecipazione da parte dei cittadini rispetto al primo ciclo di incontri.

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 3 (2° ciclo)	Faenza, Quartiere Centro Sud, presso scuola Don Milani, via Corbari n. 92	14/03/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	5 donne, 6 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale (lavoro su mappe del territorio)	
Breve relazione sugli incontri:	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione degli esiti del primo ciclo di incontri effettuati e una fase successiva di laboratorio a tavoli con mappe del quartiere/frazione. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di capire le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a strutturare il secondo ciclo di incontri secondo le modalità presentate. Una criticità riscontrata è la minor partecipazione da parte dei cittadini rispetto al primo ciclo di incontri.	



NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 4 (2° ciclo)	Riolo Terme, Sala San Giovanni, via Verdi n.5	19/03/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	2 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale (lavoro su mappe del territorio)	
Breve relazione sugli incontri:	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione degli esiti del primo ciclo di incontri effettuati e una fase successiva di laboratorio a tavoli con mappe del quartiere/frazione. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di capire le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a strutturare il secondo ciclo di incontri secondo le modalità presentate. Una criticità riscontrata è la minor partecipazione da parte dei cittadini rispetto al primo ciclo di incontri.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 5 (2° ciclo)	Castel Bolognese, Centro sociale La Torre, via Umberto I n. 48	20/03/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	2 donne, 6 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini

	hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della “porta aperta” con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l’inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale (lavoro su mappe del territorio)	
Breve relazione sugli incontri:	
L’incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione degli esiti del primo ciclo di incontri effettuati e una fase successiva di laboratorio a tavoli con mappe del quartiere/frazione. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell’incontro ha permesso a tutti i partecipanti di capire le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a strutturare il secondo ciclo di incontri secondo le modalità presentate. Una criticità riscontrata è la minor partecipazione da parte dei cittadini rispetto al primo ciclo di incontri.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 6 (2° ciclo)	Casola Valsenio, Centro sociale Le Colonne, via Roma n.10	27/03/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	1 donne, 4 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della “porta aperta” con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l’inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale (lavoro su mappe del territorio)	
Breve relazione sugli incontri:	
L’incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione degli esiti del primo ciclo di incontri effettuati e una fase successiva di laboratorio a tavoli con mappe del quartiere/frazione. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato	

interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo.

Valutazioni critiche:

La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di capire le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a strutturare il secondo ciclo di incontri secondo le modalità presentate. Una criticità riscontrata è la minor partecipazione da parte dei cittadini rispetto al primo ciclo di incontri.

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 7 (2° ciclo)	Brisighella, Sala Polivalente Cicognani, viale Pascoli n.1	04/04/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	2 donne, 4 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale (lavoro su mappe del territorio)	
Breve relazione sugli incontri:	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione degli esiti del primo ciclo di incontri effettuati e una fase successiva di laboratorio a tavoli con mappe del quartiere/frazione. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di capire le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a strutturare il secondo ciclo di incontri secondo le modalità presentate. Una criticità riscontrata è la minor partecipazione da parte dei cittadini rispetto al primo ciclo di incontri.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Laboratorio civico 8 (2° ciclo)	Solarolo, Oratorio dell'Annunziata, via Don Foschi n.6	05/04/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)
--

Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	3 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti tramite email alle associazioni del territorio, affissione di locandine e distribuzione di flyer per intercettare anche singoli cittadini interessati
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Alcuni partecipanti sono referenti di associazioni del territorio; altri cittadini hanno partecipato individualmente
Metodi di inclusione:	Approccio della "porta aperta" con la scelta di orari post-lavoro (dopo le 18) per facilitare la partecipazione massima; l'inclusione è avvenuta con la realizzazione di laboratori partecipati organizzati su tavoli.
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio con tecniche di facilitazione visuale (lavoro su mappe del territorio)	
Breve relazione sugli incontri:	
L'incontro è stato strutturato su due fasi distinte. Una prima fase di presentazione degli esiti del primo ciclo di incontri effettuati e una fase successiva di laboratorio a tavoli con mappe del quartiere/frazione. Entrambe le attività sono state condotte con il contributo di facilitatori. I partecipanti hanno mostrato interesse e collaborazione nello svolgimento delle attività proposte ponendo domande di approfondimento e lavorando in gruppo.	
Valutazioni critiche:	
La suddivisione in due fasi dell'incontro ha permesso a tutti i partecipanti di capire le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a strutturare il secondo ciclo di incontri secondo le modalità presentate. Una criticità riscontrata è la minor partecipazione da parte dei cittadini rispetto al primo ciclo di incontri.	

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Focus Group Piano di Zona	Faenza, sede Servizi Sociali Unione Romagna Faentina, via Insorti 2	18/04/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	9 donne, 5 uomini
Come sono stati selezionati:	Inviti mirati a stakeholder qualificati rispetto al tema oggetto dell'incontro
Quanto sono rappresentativi della comunità:	I partecipanti sono rappresentanti dei principali soggetti in ambito socio-sanitario e welfare dell'Unione
Metodi di inclusione:	Scelta di luogo e orario che andasse incontro alle esigenze dei partecipanti; utilizzo di tecniche partecipate di confronto frontale libero e aperto.
Metodi e tecniche impiegati:	
Focus group	
Breve relazione sugli incontri:	

L'incontro è stato condotto come focus group e mediato da facilitatori, i quali hanno portato i partecipanti a confrontarsi su diversi temi legati ai nuovi bisogni del territorio in materia di welfare e alla implementazione del nuovo piano di zona socio-sanitario per il territorio dell'Unione. L'attività si è svolta con ottimi livelli di partecipazione e interessanti prospettive di sviluppo per il futuro.

**Valutazioni critiche:**

Il focus group è nato sulla spinta di tematiche emerse durante le attività del percorso partecipativo, in coordinamento con gli amministratori locali dei Comuni dell'Unione Romagna Faentina. Gli esiti del laboratorio hanno mostrato un ottimo livello di collaborazione tra i soggetti coinvolti, implementando sul territorio le prospettive previste dal nuovo Piano Socio-Sanitario regionale.

NOME EVENTO	LUOGO SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Questionario "La partecipazione che vorrei"	Somministrazione durante il secondo ciclo di laboratori	Dal 13/03/2018 al 05/04/2018

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):	38 questionari compilati, 12 donne, 26 uomini
Come sono stati selezionati:	Questionario distribuito ai partecipanti al secondo ciclo di laboratori
Quanto sono rappresentativi della comunità:	Rappresentano associazioni e singoli cittadini strettamente interessati al tema del percorso di partecipazione
Metodi di inclusione:	Questionario redatto in forma anonima e di semplice compilazione
<b>Metodi e tecniche impiegati:</b>	
Questionario dedicato agli strumenti di partecipazione da implementare nel territorio.	
<b>Breve relazione sugli incontri:</b>	
L'attività ha visto la raccolta di contributi individuali in merito all'individuazione degli elementi essenziali ai fini dell'adozione di un regolamento della partecipazione per l'Unione Romagna Faentina.	
<b>Valutazioni critiche:</b>	
Il questionario ha fatto emergere diversi elementi significativi in merito agli ambiti di azione, ai ruoli e ai tempi della partecipazione per il futuro.	

#### 4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Componenti (nominativi e rappresentanza):

Andrea Luccaroni – Comune di Faenza  
 Andrea Venturelli – Unione Romagna Faentina  
 Angela Esposito

Fabia Gallegati  
Fabio Anconelli – Unione Romagna Faentina  
Franco Saviotti  
Gianluca Baccarini – Quartiere Borgo, Faenza  
Giovanni Morini – Comune di Castelbolognese  
Giovanni Zoli – Coord. Associazioni Solarolo  
Licia Tabanelli – Comune di Castel Bolognese  
Luca Della Godenza  
Matteo Valli  
Mauro Zani  
Pierpaolo Mazzotti  
Roberto Baldassarri  
Claudia Scarpelli  
Vania Resta  
Pier Paolo Mazzotti  
Fabia Gallegati  
Domenico Tamburrano  
Vittorio Bardi  
Ruggero Visani – Quartiere Reda, Faenza  
Marcello Berlini – Quartiere Reda, Faenza

Numero e durata incontri:

3 incontri della durata di 2 ore ciascuno

Link ai verbali:

<http://www.fermentiromagnafaentina.it/materiali/>

Valutazioni critiche:

I Tavoli di Negoziazione sono stati strumenti di coordinamento e propulsione nello sviluppo del percorso. Durante ogni TdN sono stati condivisi e commentati gli esiti delle attività di partecipazione, considerando tutte le criticità emerse e predisponendo strumenti correttivi. Il TdN ha mostrato in generale forte spirito collaborativo – nonostante posizioni divergenti dei partecipanti – in merito agli obiettivi condivisi di dotare l'Unione di un Regolamento della partecipazione.

---

## 5) COMITATO DI PILOTAGGIO (compilare solo se costituito)

Componenti (nominativi):

Numero incontri:

Link ai verbali:

Valutazioni critiche:

## 6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:

Al fine di dare massima diffusione al processo partecipativo e alle attività programmate è stata realizzata una linea grafica di progetto con un proprio logo. Tale linea grafica è stata in seguito declinata su tutti gli strumenti di comunicazione realizzati: locandine promozionali, flyer, guida sulla partecipazione per il cittadino. E' stato realizzato un sito dedicato al progetto, visibile all'indirizzo <http://www.fermentiromagnafaentina.it> tramite il quale venivano promossi gli eventi ma che è anche luogo di raccolta di tutti i materiali prodotti (report, verbali, documentazione varia) che sono così accessibili in modo autonomo e trasparente per tutti i cittadini, non solo per chi ha partecipato agli incontri. Ulteriore strumento di diffusione è la pagina Facebook, realizzata ad hoc per il progetto. Infine sono stati utilizzati strumenti di comunicazione più tradizionali come le mailing list per la diffusione degli inviti agli eventi e l'ufficio stampa per la produzione di note destinate alla stampa locale.

## 7) COSTI DEL PROGETTO

Risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi dagli stessi già retribuite o fornite a titolo gratuito / volontaristico:

N.RO	DESCRIZIONE	ENTE COINVOLTO
1	Claudio Facchini	Unione della Romagna Faentina
1	Andrea Venturelli	Unione della Romagna Faentina
1	Oliana Facchini	Unione della Romagna Faentina
1	Roberto Baroncelli	Unione della Romagna Faentina
1	Giorgia Giorgi	Unione della Romagna Faentina
1	Flavia Piancastelli	Unione della Romagna Faentina
1	Marilena Scarpa	Unione della Romagna Faentina

## 8) COSTI DEL PROGETTO

Nel corso del processo partecipativo è stata presentata alla Regione una rimodulazione dei costi (entro il 20%) tra le diverse macro aree di spesa?

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---



Se è stata presentata la rimodulazione dei costi tra le diverse macro aree di spesa, indicare la data di invio della comunicazione:

/

## 8.1) DETTAGLIO PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

MACRO AREE DI SPESA E SOTTO VOCI	A			B	C	
	Costo totale a CONSUNTIVO del progetto  (A.1+A.2+A.3)	<i>Di cui:</i> Quota a carico del soggetto richiedente  (A.1)	<i>Di cui:</i> Contributi di altri soggetti pubblici o privati (INDICARE IMPORTO E SOGGETTO)  (A.2)	<i>Di cui:</i> Contributo CONCESSO dalla Regione  (A.3)	Costo totale a PREVENTIVO del progetto	EVENTUALE SCOSTAMENTO DEI COSTI
1. ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
<i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>						
Totale macro area 1						
2. ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
<i>Incontri formativi e seminari</i>	2.000,00			2.000,00	2.000,00	0,00
Totale macro area 2	2.000,00			2.000,00	2.000,00	0,00
3. ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
<i>- conduzione facilitazione e reportistica</i>	13.000,00	3.000,00		10.000,00	13.000,00	0,00
<i>- organizzazione attività ed eventi</i>	2.000,00	2.000,00			2.000,00	0,00
Totale macro area 3	15.000,00	5.000,00		10.000,00	15.000,00	0,00
4. ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
<i>- progettazione grafica, progettazione web e stampa</i>	4.500,00	1.500,00		3.000,00	4.500,00	0,00
Totale macro area 4	4.500,00	1.500,00		3.000,00	4.500,00	0,00
<b>TOTALI:</b>	<b>21.500,00</b>	<b>6.500,00</b>		<b>15.000,00</b>	<b>21.500,00</b>	<b>0,00</b>

## 8.2) DESCRIZIONE PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

Descrivere in sintesi le voci di spesa e motivare adeguatamente gli eventuali scostamenti dal piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo alla Regione:

--

## 8.3) COSTI COMPLESSIVI DI INFORMAZIONE, CITTADINI COINVOLTI E RAGGIUNTI GRAZIE AGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Costi complessivi comunicazione effettivamente sostenuti:	€ 4.500,00
Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo:	circa 200 persone
Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso:	Le attività di comunicazione hanno coinvolto tutti i Comuni dell'Unione Romagna Faentina, con messaggi diretti ai rappresentanti di tutte le associazioni del territorio. Possiamo stimare come ben informate sul processo circa 2.000 persone.

**8.4) RIEPILOGO ANALITICO DOCUMENTAZIONE DI SPESA** (vanno allegati i documenti di spesa: copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti il cup del progetto)

Qualora in fase di redazione della presente Relazione finale (che, si rammenta, va inoltrata alla Regione entro 30 giorni dalla data di approvazione del Documento di proposta partecipata) non siano stati emessi i mandati di pagamento, l'ultima colonna (Estremi mandato di pagamento) **può non essere compilata**. In tal caso, gli estremi dei mandati di pagamento -e loro copia- devono essere obbligatoriamente inoltrati alla Regione entro 60 giorni, calcolati dalla data del pagamento del saldo del contributo regionale. Tutti gli altri dati contenuti nel sottostante riepilogo vanno comunque compilati, in quanto parte integrante della Relazione finale.

Oggetto (indicare per esteso)	Atto di impegno (tipo, numero e data)	Beneficiario (nome, cognome, ragione sociale)	Estremi fattura o notula (numero e data)	Importo	Estremi atto di liquidazione (numero e data)	Estremi mandato di pagamento (numero e data)
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI</b>						
Attività di formazione al personale dipendente dell'ente	Determinazione del Dirigente del Settore Finanziario n. 1995 / 2017 del 29/11/2017	POLEIS SOC COOP	Fatt. n. 56 del 29/12/2017 e Fatt. n. 32 del 31/05/2018	2.000,00	Liquidazioni n. 625 del 14/03/2018 e n. 1440 / 2018 del 21/06/2018	
<b>ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Avvio e conduzione del processo, organizzazione e facilitazione eventi partecipativi, reportistica	Determinazione del Dirigente del Settore Finanziario n. 1995 / 2017 del 29/11/2017	POLEIS SOC COOP	Fatt. n. 56 del 29/12/2017 e Fatt. n. 32 del 31/05/2018	15.000,00	Liquidazioni n. 625 del 14/03/2018 e n. 1440 / 2018 del 21/06/2018	
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
Attività di comunicazione: creazione blog, profili social network, produzione locandine e stampati, comunicati stampa	Determinazione del Dirigente del Settore Finanziario n. 1995 / 2017 del 29/11/2017	POLEIS SOC COOP	Fatt. n. 56 del 29/12/2017 e Fatt. n. 32 del 31/05/2018	4.500,00	Liquidazioni n. 625 del 14/03/2018 e n. 1440 / 2018 del 21/06/2018	
<b>TOTALI:</b>				21.500,00		

## 9) ESITO DEL PROCESSO

### Risultati attesi e risultati conseguiti.

Indicare il grado di efficacia del processo partecipativo in termini di obiettivi raggiunti. In particolare, descrivere i risultati specifici conseguiti e metterli a confronto con i risultati attesi descritti nel progetto presentato alla Regione; se non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati valutare il grado di conseguimento e analizzarne i motivi; indicare se sono stati raggiunti obiettivi non attesi; indicare se e in che modo si riscontra una accresciuta qualificazione del personale dell'amministrazione pubblica coinvolto nel processo partecipativo:

La proposta presentata in Regione individuava principalmente due obiettivi:

1. dotare la comunità di uno strumento regolamentare unitario per dare continuità alla partecipazione e fornire un quadro di riferimento agli strumenti di partecipazione e ai soggetti, formali e informali, già attivi sul territorio;
2. sviluppare nella comunità, allargata, senso di appartenenza e competenze diffuse per la gestione locale della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Il percorso di partecipazione ha visto l'emersione di indicazioni condivise su più tavoli, in più realtà comunali, che possono servire da assi portanti su cui edificare la regolamentazione per le attività partecipative nell'Unione Romagna Faentina.

Il primo aspetto di rilievo emerso riguarda la necessità di dare al regolamento una **valenza unionale**, gettando dunque le basi per una regolamentazione univoca che possa avere una validità trasversale a tutte le realtà comunali e allo stesso tempo valorizzi in chiave positiva l'Unione, promuovendone la conoscenza presso la cittadinanza e avvicinandola quale soggetto autorevole ai processi decisionali locali. Il regolamento della partecipazione inoltre dovrebbe prevedere l'introduzione di strumenti, metodologie e momenti inclusivi che producano virtuosamente un **coinvolgimento della cittadinanza costante e continuativo**. La partecipazione non deve essere uno strumento attivato in modo sporadico, ma una pratica auspicabilmente sempre più presente nelle politiche di governo territoriale.

L'attività del progetto Fermenti ha messo in luce la priorità dell'adozione di indicazioni chiare e condivise che possano agevolare le esperienze partecipative e inclusive già in essere, nonché fornire lo stimolo per lo sviluppo di nuove iniziative di confronto tra cittadinanza e pubblica amministrazione. Nello specifico, si è individuato nel concetto di **amministrazione condivisa** un modello cui ispirarsi, andando a realizzare un regolamento dedicato alle forme di **cittadinanza attiva** e alla cura dei **beni comuni**. Il riferimento va quindi al primo regolamento approvato in Italia (Comune di Bologna) o ad altri strumenti di cui si sono dotati altri enti della Regione (es. Regolamento di cittadinanza attiva del Comune di Parma). Qualora durante la costruzione del regolamento si volessero includere altre forme di partecipazione – sulla base di quanto emerso dal percorso – un riferimento è rappresentato dal Regolamento sugli istituti di partecipazione e di democrazia diretta del Comune di Vignola.

A tal fine, vengono consegnate agli amministratori dell'Unione, tra gli esiti del percorso di partecipazione, le mappature territoriali realizzate insieme alla cittadinanza, che da un lato individuano i **principali beni comuni** che nei diversi territori sono oggetto di cura da parte di cittadini o si prestano ad esserlo dopo l'adozione del regolamento, dall'altro individuano **gli attori del territorio** già attivi o sensibilizzati al tema della cura dei beni comuni.

Il regolamento previsto dovrà includere strumenti e azioni in capo alle amministrazioni pubbliche che garantiscano la **massima trasparenza** nella divulgazione delle informazioni, nella promozione delle iniziative e nel coinvolgimento delle comunità locali, con l'obiettivo di **costruire le premesse inclusive** in fase preliminare alle attività di partecipazione vera e propria. Più in generale, si richiede che qualora l'amministrazione intenda prendere scelte impattanti sul territorio e sulle comunità, vi sia la massima divulgazione di informazioni alla cittadinanza, condividendo le motivazioni e i benefici della scelta.

Sempre in tema di trasparenza, si richiede che l'uso delle risorse pubbliche destinate alla partecipazione sia divulgato e reso noto.

Si rileva inoltre che, per avere garanzia di una effettiva divulgazione e applicazione del regolamento, è necessario istituire in capo all'Unione una **cabina di regia dei processi di partecipazione**, capace di coordinare le iniziative informative, comunicative, organizzative e di monitoraggio.

Inoltre, viene evidenziata in modo deciso la richiesta di individuare un **ruolo chiave in materia di partecipazione per i Quartieri** nelle realtà in cui essi sono presenti, quali attori intermedi capaci di intercettare le esigenze inclusive dei territori e in grado di rendere effettiva la diffusione, conoscenza e applicazione del regolamento. Questo dovrà concretizzarsi anche in un forte raccordo fra i possibili nuovi istituti di democrazia diretta (es. raccolta firme) e il ruolo dei Quartieri, per evitare di delegittimare un organo appena costituito.

Altrettanto rilevante il ruolo riconosciuto al **terzo settore** organizzato, per il quale si richiede una funzione attiva da giocare in tema inclusivo. In particolare, si individua nella consulta del volontariato una possibile aggregatrice di una rete di associazioni e una promotrice delle tematiche partecipative e inclusive presso i propri associati.

Infine, si richiede che, qualora il futuro regolamento si allarghi a comprendere altri strumenti partecipativi che vadano al di là dell'amministrazione condivisa, sia prevista la **possibilità per i cittadini di richiedere percorsi di partecipazione** su tematiche individuate dagli stessi, prevedendo ad esempio una soglia di raccolta firme per validare la domanda.

#### *La partecipazione e il welfare*

Il laboratorio dedicato al nuovo piano di zona ha individuato l'esigenza per tutti i soggetti attivi (servizi sociali, sanitari, parasanitari e terzo settore) di costruire rete per individuare strumenti innovativi al fine di rispondere ai mutati bisogni socio-sanitari della comunità, dando inoltre seguito alle indicazioni regionali in materia di welfare.

L'indicazione principale emersa è quella di introdurre metodologie di partecipazione e strumenti di facilitazione quali modalità gestionali di base del settore, individuando momenti dedicati al confronto e alla codecisione, al fine di dare vita a nuovi servizi e a nuove forme di collaborazione.

#### **Grado di soddisfazione dei partecipanti.**

Indicare anche se è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con quali strumenti:

Gli incontri realizzati hanno registrato un buon grado di soddisfazione da parte dei partecipanti i quali hanno avuto a disposizione strumenti per esprimere idee, posizioni e adesione nei confronti del percorso di partecipazione.

Le criticità principali sono emerse in merito alla difficoltà, riscontrata da parte di diversi partecipanti, di lavorare sull'idea di Regolamento e non piuttosto su un progetto concreto e tangibile. Altra criticità rilevata riguarda la dimensione di Unione, che più difficilmente riesce a mobilitare partecipazione se non attraverso uno sforzo congiunto e continuativo con gli assessori di riferimento nelle giunte comunali.

### **Influenza del processo partecipativo sulla decisione pubblica correlata all'oggetto del progetto.**

Indicare se e in quale misura il processo partecipativo ha avuto influenza sulle scelte o sulle decisioni oggetto del processo stesso; in particolare, specificare se l'ente al quale compete la decisione ha tenuto conto dei risultati del processo o se, non avendone tenuto conto, ne ha indicato le motivazioni:

A seguito del percorso partecipativo, la Giunta dell'Unione Romagna Faentina valuterà il nucleo di proposte e indicazioni emerse, al fine di promuovere un percorso di adozione di un regolamento della partecipazione che risponda in modo coerente a quanto emerso dal percorso di partecipazione.

Ogni tappa successiva di discussione relativa all'adozione del regolamento sarà condivisa con la cittadinanza dell'Unione Romagna Faentina.

I tempi sono stimabili in circa 6 mesi dalla conclusione del percorso di partecipazione, poiché si prevede un coinvolgimento di tutti i Consigli/Giunte dei Comuni dell'Unione.

Le azioni da sviluppare a seguito dell'accoglimento degli esiti del processo – esposti al paragrafo precedente del presente documento – possono essere riassumibili come segue:

1. garantendo l'inclusione di tutti gli attori che hanno partecipato al percorso, giungere all'approvazione del Regolamento sulla partecipazione e la cittadinanza attiva, alla luce delle indicazioni raccolte durante il percorso in merito a ruoli, tempi, modalità e oggetto;
2. individuazione di azioni di promozione e comunicazione dell'approvato regolamento
3. predisposizione di uno o più incontri territoriali per promuovere il Regolamento e i patti civici conseguenti;
4. approvazione di patti civici con i cittadini sulla base del Regolamento;
5. confronto con gli attori locali in merito al rafforzamento della consulta del volontariato in chiave unionale;
6. prosecuzione dei momenti di co-progettazione per il Piano di zona in ambito socio-sanitario.

### **Impatto sulla comunità.**

Descrivere l'impatto del processo partecipativo sulla comunità di riferimento, precisando se il processo partecipativo ha migliorato il rapporto dei cittadini con l'amministrazione pubblica e in che modo; se il processo partecipativo ha consentito di superare eventuali situazioni di conflitto percepite o esistenti sull'oggetto in discussione e giungere a soluzioni condivise successivamente realizzate o sulle quali vi è l'impegno dell'amministrazione pubblica a

realizzarle; se il processo partecipativo ha effettivamente incrementato la condivisione delle scelte pubbliche e in che modo:

Il percorso di partecipazione ha impattato sulla comunità locale in vario modo. Le attività aperte alle comunità locali hanno avuto un ritorno positivo, con partecipanti non organizzati in forme associative che hanno contribuito attivamente alle sessioni di lavoro collettive. Questi momenti hanno garantito forme di confronto aperte, dando ai cittadini l'opportunità di esprimere posizioni e idee sul futuro del proprio territorio. Le occasioni di lavoro inoltre sono state pensate direttamente nei luoghi impattati o tramite l'utilizzo di cartografie, agevolando l'emersione delle posizioni di chi vive e conosce il territorio quotidianamente. L'amministrazione ha avuto modo di confrontarsi direttamente con alcune posizioni magari non espresse precedentemente, in assenza di canali e momenti idonei. Il percorso di partecipazione ha inoltre avuto un ruolo significativo nel riaprire il dibattito in merito al ruolo e alle funzioni dei Quartieri, laddove presenti, aprendo nuove prospettive per il futuro prossimo. Ancora, tramite il percorso di partecipazione si è valorizzato il ruolo del terzo settore, stimolando la funzione di collante della Consulta del volontariato di Faenza, in una prospettiva di coordinamento delle associazioni a livello di Unione. Infine, il progetto di partecipazione si è aperto a tematiche di stretta attualità, quali la traduzione del nuovo piano socio-sanitario della Regione Emilia-Romagna in azioni concrete sul territorio; il piano infatti riconosce un ruolo trasversale e fondamentale per le attività di partecipazione, che il progetto in oggetto ha voluto cogliere.

### **Sviluppi futuri.**

Indicare se a seguito dell'esperienza condotta, ritiene vi siano margini e prospettive di ulteriore sviluppo di processi partecipativi nel proprio contesto di riferimento:

A seguito del percorso di partecipazione realizzato l'Unione Romagna Faentina ha intenzione di adottare un regolamento sulla partecipazione, promuovendo in modo diffuso e continuativo attività inclusive in tutti i Comuni associati, dando dunque seguito a quanto emerso in questi mesi di attività.

### **Documento di proposta partecipata trasmesso all'Ente titolare della decisione.**

Indicare la data giorno mese anno in cui è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:

24 maggio 2018

## **10) MONITORAGGIO EX POST**

Descrivere le attività poste in atto, o che si prevede siano poste in essere successivamente alla conclusione del processo, per monitorare l'attuazione delle decisioni assunte a seguito del processo partecipativo. Indicare se vi sono state modifiche rispetto al progetto iniziale e dettagliare puntualmente il programma di monitoraggio:

Al termine del processo partecipativo, il Documento di proposta partecipata stilato dal Tavolo di



Negoziazione sarà oggetto di un incontro di coordinamento e aggiornamento richiesto dal referente e responsabile del progetto all'Ente decisore, per condividere il timing della decisione e valutare il modo e i luoghi per rendere protagonisti delle decisioni i soggetti interessati al/dal processo (ad esempio attraverso una presentazione nei Consigli/Giunte dei singoli Comuni e quindi nel Consiglio/Giunta dell'Unione).

Successivamente verranno pubblicati i documenti che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio dei Comuni e dell'Unione, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando, con un testo di accompagnamento, in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Ente.

Verrà realizzato un aggiornamento web del sito dedicato al progetto e un presidio informativo periodico sarà garantito anche dopo la conclusione del processo partecipativo.

Si aprirà poi la fase di stesura del Regolamento da parte del Consiglio dell'Unione, durante la quale sarà da mantenere il coinvolgimento dei partecipanti al percorso "Fermenti".

Verranno organizzati uno o più momenti pubblici "aperti alla cittadinanza" di tutti i Comuni dell'Unione dedicati alla presentazione delle ricadute dell'attuazione del Regolamento specifico sulle istituzioni di partecipazione e sulle modalità di coinvolgimento delle forme di cittadinanza attiva e del Documento di indirizzi per la partecipazione e sussidiarietà orizzontale, contenente le linee strategiche e i criteri di programmazione quinquennale, gli ambiti prioritari di intervento della partecipazione e gli strumenti di partecipazione individuati. Un'attenzione specifica sarà da riservare al monitoraggio dell'attuazione del Regolamento, anche attraverso incontri periodici di cadenza almeno annuale della cabina di regia.

La comunicazione pubblica degli esiti del percorso sarà affiancata dalle risultanze derivanti dal monitoraggio.

Referenti per le operazioni di controllo a livello di Unione saranno:

- per l'ambito politico: Andrea Luccaroni (assessore alla partecipazione del Comune di Faenza) e Fabio Anconelli (sindaco di Solarolo, assessore alla partecipazione dell'Unione della Romagna Faentina)
- per l'ambito tecnico: Andrea Venturelli (Capo Servizio Programmazione e Controllo dell'Unione della Romagna Faentina)

## ALLEGATI allo Schema di Relazione finale

Elencare i documenti che si allegano alla Relazione finale (documentazione finanziaria, atto/i amministrativi collegati al processo, report incontri, foto, video, eccetera) o indicare i link dai quali si può scaricare tale documentazione:

1. <http://www.fermentiomagnafaentina.it/>